

L'atto se non dopo che suo fratello lo avea investito del ducato. Che che ne sia, è certo che Enrico fu quegli che formò lo stato di Roberto quando ebbe assicurato il proprio contra i tentativi fatti da quel principe e da Costanza lor madre. Enrico gli die' quel ducato non in appannaggio ma in proprietà pura e semplice; giacchè prima del re Filippo Augusto, i figli di Francia possedettero come proprietari e non come appannaggiati le quote di eredità che furono lor date dai re francesi. Roberto era di carattere violento e capace in un accesso di collera di trasportarsi alle ultime estremità, ed eccone un esempio. Egli avea sposata Elia figlia di Dalmacio signore di Semur in Auxois, e non di Semur nel Brionnese, come scrivono i moderni. Entrato un giorno in brigà con suo suocero in mezzo a un convito, si avventò contra lui, lo ferì di molti colpi di coltello e lo stese morto a terra (*Aldeberto, Vita S. Hugonis*). A questo misfatto succedette in lui il rimorso, ed in espiazione fondò il priorato, oggidì capitolo collegiato, di Semur, facendo scolpire sulla porta settentrionale della chiesa la storia del suo parricidio per perpetuare la memoria del suo delitto e del suo pentimento, la qual lapide anche in presente sussiste. Roberto fu d'altronde principe trascurato che lasciava ai suoi ministri il governo del ducato, lo che occasionò parecchie ingiustizie, rapine e concussioni, alcune delle quali a dir vero furono da lui riparate come vennero a sua cognizione. Quante però di esse non isfuggirono a lui! Per calmare i turbamenti della sua sinderesi, egli intraprese, non si sa in qual anno, un viaggio a Roma, ove il papa dopo aver inteso dalla sua bocca le particolarità de' suoi delitti, come dichiara egli stesso in una carta senza data, gli porse salutari consigli (*Perard, pag. 72*). È molto verisimile che sia stata parte della penitenza impostagli dal papa la edificazione della chiesa di Semur. Morì questo principe a Fleurei sull'Ouche nel 1075 per vergognoso caso, dice una antica carta, e in età molto avanzata, ragione per cui fu cognominato il Vecchio. La chiesa di Semur fu il luogo di sua sepoltura. Ebbe di sua moglie, Ugo, Enrico, Roberto e Simone, nonchè due figlie, Ildegarde e Costanza. Dei quattro maschi il primogenito fu ucciso nel 1057 mentre faceva guerra a Guglielmo I conte di Nevers, nè lasciò figli (Vedi